

Vita e Lavoro

PERIODICO D'INFORMAZIONE PER GLI ITALIANI IN GERMANIA

Anno XXXVIII - 2015 - n. 1

Gennaio - Febbraio

Una copia Euro

Sergio Mattarella nuovo Presidente della Repubblica Italiana



31 gennaio 2015

Il Parlamento in seduta comune, con la partecipazione dei delegati regionali, ha eletto oggi con 665 voti alla quarta votazione Sergio Mattarella nuovo Presidente della Repubblica. Al termine della votazione, la Presidente della Camera, Laura Boldrini, la Vicepresidente vicaria del Senato, Valeria Fedeli, con le Segretarie generali delle due Camere si sono recate alla Corte Costituzionale per comunicare ufficialmente al neo eletto Presidente della Repubblica l'esito della votazione ed il processo verbale della seduta.

continua a pag. 3

Il profilo del nuovo Presidente

ROMA - Palermitano, classe 1941, Mattarella proviene da una famiglia di tradizione democristiana: il padre Bernardo - deputato all'Assemblea costituente e più volte ministro - è stato tra i fondatori del partito dello scudo crociato in Sicilia. Militanza politica propria anche dal fratello di Sergio, Piersanti Mattarella, ucciso dalla Mafia mentre era Governatore della Sicilia il giorno dell'Epifania del 1980. Tre anni dopo Sergio - laureato in Giurisprudenza alla Sapienza con il massimo dei voti e la lode con una tesi su "La funzione di indirizzo politico", avvocato e docente di Diritto parlamentare all'Università di Palermo - viene eletto deputato nella circoscrizione della Sicilia occidentale. Viene rieletto, sempre nella stessa circoscrizione, nelle successive elezioni del 1987, del 1992, del 1994, del 1996 e del 2006, mentre nel 2001 nella circoscrizione del Trentino Alto - Adige. Nel corso di queste sette legislature ha fatto parte della Commissione Affari costituzionali, della Commissione Affari esteri e del

Comitato per la legislazione, di cui è stato anche presidente. Ha fatto parte, inoltre, della Commissione bicamerale per le Riforme istituzionali dell'XI legislatura, di cui è stato Vicepresidente, della Commissione bicamerale per le Riforme istituzionali della XIII legislatura, della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo e le stragi, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia. Nella XV legislatura è stato presidente della Commissione giurisdizionale della Camera dei deputati. Nella XIII legislatura è stato Presidente del Gruppo parlamentare dei Popolari e Democratici dall'inizio della legislatura all'ottobre 1998. Dal luglio del 1987 al luglio del 1989 è stato Ministro dei Rapporti con il Parlamento. Sono di quel periodo la riforma dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio e l'abolizione della ordinarietà del voto segreto in Parlamento. Dal luglio del 1989 al luglio del 1990 è stato Ministro della Pubblica Istruzione, sino a quando si è dimesso per

continua a pag. 4

Laura Boldrini sul discorso di insediamento del Presidente

Boldrini: "Mattarella dà voce a chi non ne ha".

ROMA - "Una Costituzione che deve essere vissuta e applicata giorno per giorno, nei diritti e nelle attese di tutti i nostri concittadini. È l'impronta fortissima e coinvolgente con la quale il Presidente Mattarella ha segnato l'inizio del suo mandato, con un discorso nel quale ha saputo dar espressione a tutto il Paese, senza dimenticare nessuno ed in particolare dando voce a chi voce non ha". Sono le parole con le quali il Presidente della Camera, Laura Boldrini, commenta il discorso di insediamento del Presidente. La sua agenda "esigente" - come egli stesso l'ha definita - pone al primo posto l'articolo 3, con il quale la Repubblica si impegna a rimuovere gli ostacoli alla libertà e all'uguaglianza, e lo traduce nella concreta garanzia da dare al diritto allo studio, al lavoro, alla cultura,

alla salute - ricorda la Boldrini - Il Presidente ha mostrato di saper leggere con sensibilità le conseguenze che la crisi ha prodotto nel popolo italiano: ingiustizie, nuove povertà, emarginazione, solitudine. Ma al tempo stesso ha tratteggiato una comunità che sappia aprirsi a chi arriva qui in fuga da guerre e persecuzioni, chiedendo all'Unione Europea di essere più attenta a chi da noi cerca "salvezza e futuro": ha ricordato all'Europa di essere se stessa, cioè patria del diritto e della democrazia. Ed importante è anche la sollecitazione che "l'arbitro" ha rivolto a tutti i giocatori politici ed istituzionali perché si comportino con correttezza. Le sue parole danno un contributo rilevante al percorso di riavvicinamento tra i cittadini e le istituzioni in cui tutta la politica deve sentirsi impegnata".

Antonino Mattarella sul fratello Sergio a Rai Radio 2

ROMA - "Matteo Renzi è più democristiano di mio fratello Sergio. Il Premier è più abile nelle manovre politiche": così Antonino Mattarella, fratello del Presidente della Repubblica, al programma di Rai Radio2 'Un Giorno da Pecora', condotto da Claudio Sabelli Fioretti e Giorgio Lauro. Antonino Mattarella ha esordito a Radio2 rispondendo alla domanda se fosse più democristiano Renzi oppure suo fratello. Poi, i conduttori gli hanno chiesto: cosa ne pensa del discorso fatto da suo fratello? "È stato di altissimo profilo e ha toccato tutti i punti che doveva toccare". Come l'ha visto? "Lui è sempre sereno e tranquillo, queste sono le sue doti. Non mi è parso emozionato". Ad un certo punto, però, si è perso dei fogli. "Sì, è stata una scena carina", ha detto a Radio2. Perché lei non è andato al giuramento? "Non ho da mettermi in mostra, avevo chiesto scusa a Sergio per non esser andato e lui mi ha risposto 'ti capisco'". "Gli scriverò - ha continuato - che ho apprezzato il suo discorso e gli farò ancora

continua a pag. 4

Concerto nella Kreuzkirche di Hannover a ricordo dei soldati d'Europa nel Centenario della Grande Guerra

a cura della Dott.ssa Mariella Costa

Hannover - Si è concluso in data 17 gennaio nella Kreuzkirche di Hannover, una delle chiese più antiche della città, il tour del Coro Cima Tosa nella Germania del Nord, che lo ha visto esibirsi ad Amburgo, Brema e per ultimo ad Hannover. Con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia di Hannover, il Consolato Onorario d'Italia di Brema, l'Istituto Italiano di Cultura di Amburgo e la Provincia autonoma di Trento il concerto è stato dedicato al ricordo dei soldati d'Europa nel Centenario della Grande Guerra. Il Coro Cima Tosa, nato nel 2002 dalla fusione di due Cori delle Valli Giudicarie - Il Coro La Pineta di Fivavé ed il Coro Rio Bianco di Stenico

ha voluto con il nome di una vetta, la Cima Tosa appunto, far riferimento alla zona di provenienza: il complesso montuoso delle Dolomiti di Brenta, in Trentino. Con il suo repertorio di soli voci maschili esso è la "voce" della propria terra, delle persone che vi vivono, delle tradizioni tipiche di montagna. Dopo prestigiosi concerti in Italia, Croazia, Inghilterra, Brasile e nella Repubblica Ceca, il Coro Cima Tosa ha entusiasmato anche il pubblico tedesco, attento e silenzioso per tutta la durata del concerto. Il repertorio proposto durante la serata ha appassionato fin dall'inizio i numerosissimi ascoltatori - circa 200 persone -, presenti anche diverse autorità

(accanto al Console Generale di Hannover Flavio Rodilloso il Sindaco di Fivavé, la dott.ssa Aloisi Nicoletta, che ha accompagnato il gruppo durante il tour; tra gli invitati anche il Sig. Lührich Uwe, questore della "Zentrale Polizei Direktion Niedersachsen" e la Sig.ra Puglisi Claudia, funzionaria del Ministro degli Interni). Antonella Giordani, referente della Provincia Autonoma di Trento, Servizio Emigrazione e Solidarietà Internazionale ha moderato con grande simpatia e bravura la serata. Benché la maggior parte delle canzoni sia stata scritta dai fanti trentini, dagli Alpini e dai fanti italiani, essa celebra tutti i soldati e

continua a pag.4

"Scholas World Congress"

Papa Francesco ed il patto educativo

In occasione dello "Scholas World Congress" Papa Francesco incontra tre professori da "Nobel", uno di questi è italiano, il salentino Daniele Manni. Gli altri due: un americano ed un inglese. Tutti e tre convocati in rappresentanza dei 50 finalisti al Global Teacher Prize da 1 milione di dollari.

Lecce - «La società, la famiglia e le varie istituzioni delegano l'educazione ai docenti, di solito malpagati, che portano sulle spalle questa responsabilità. Se non hanno successo si recrimina contro di loro». C'erano un americano, un inglese ed un italiano..., no, non è l'inizio di una barzelletta, è l'inizio di un evento straordinario che resterà in eterno nel cuore e nella memoria di tre docenti, Stephen Ritz (statunitense), Richard Spencer (inglese) e Daniele Manni, docente di informatica dell'Istituto "Galilei - Costa" di Lecce. I tre docenti sono stati convocati in Vaticano in rappresentanza di tutti e 50 i finalisti al "Global Teacher Prize - Premio Nobel per l'Insegnamento" per incontrare il Santo Padre, Papa Francesco. Il tutto è avvenuto in occasione del 4° Congresso Mondiale di Scholas Occurrentes (dal 2 al 5 febbraio), la rete internazionale di scuole nata anni fa con pochi giovani a Buenos Aires per volere dell'allora Arcivescovo Bergoglio. Oggi conta 400mila scuole statali o religiose, sparse nei 5 continenti, connesse tra loro attraverso sport, arte e tecnologia. A chiusura del congresso, Papa Francesco ha voluto incontrare la delegazione dei finalisti al "Nobel" per l'insegnamento per conoscerli e congratularsi personalmente per l'importantissimo traguardo raggiunto e, soprattutto, per le motivazioni che hanno permesso ai 50 do-

centi di essere sul quel podio. Insieme ai docenti, il Papa ha incontrato anche Sunny Varkey, fondatore della fondazione che cura il "Global Teacher Prize", la Varkey Gems Foundation, e Vikas Pota, esponente della stessa fondazione. Nell'incontro personale con il docente salentino, il Papa lo ha incoraggiato a continuare a dare tutto se stesso ai propri studenti e alla comunità, sottolineando ancora una volta quanta importanza abbia il ruolo dell'insegnamento. Daniele Manni ha poi avuto l'onore di poter omaggiare il Papa con un dolce salentino di grande valore simbolico, il PanCuore, realizzato esclusivamente con prodotti del territorio dal maestro pasticciere Giovanni Venneri e dedicato all'Associazione Lorenzo Risolo - ALR. «Una cosa che mi preoccupa molto è quella dell'armonia - ha detto Papa Francesco agli operatori dell'istruzione presenti - che non è semplicemente raggiungere dei compromessi o intese parziali. L'armonia è, in un certo senso, creare una comprensione delle differenze, accettarle e fare in modo che si armonizzino. Se è vero che "non cambieremo il mondo se non cambieremo l'educazione", c'è oggi una difficoltà: il patto educativo tra famiglia, scuola, patria, cultura si è spezzato. La conseguenza è che la società, la famiglia e le varie istituzioni delegano l'educazione ai docenti, di solito

Leggi

VITA E LAVORO

malpagati, che portano sulle spalle questa responsabilità. Se non hanno successo si recrimina contro di loro, ma nessuno rimprovera le varie istituzioni che hanno delegato il patto educativo. Solo se tutti i responsabili dell'educazione dei nostri giovani si armonizzano, allora l'istruzione potrà cambiare. Per questo, Scholas cerca la cultura, lo sport, la scienza, cerca di costruire ponti». Il "Global Teacher Prize", alla prima edizione, è una sorta di Premio Nobel per insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado di ogni Paese nel mondo e verrà assegnato a un insegnante eccezionale che abbia dato uno straordinario contributo alla professione. È promosso dalla Varkey GEMS Foundation, un'organizzazione internazionale impegnata nel settore Education. A dicembre si è conclusa la prima fase del premio e su 5.000 segnalazioni e 1.300 candidature idonee sono stati

continua a pag.6

Il Movimento "PEGIDA" non è da sottovalutare



Hannover - Quanto sta succedendo oggi in Germania è molto preoccupante perché a questo movimento non aderiscono quattro scalmanati che urlano come forsennati ma tedeschi ben inseriti nella società civile. In poco tempo sono riusciti a creare aggregazione intorno a loro e questa volta i malcapitati di turno non sono gli Ebrei ma i Musulmani che vengono demonizzati ed additati come terroristi. La cosa mi riporta indietro nel tempo quando per le stesse strade si gridava contro gli Ebrei con la differenza che oggi tantissimi normali cittadini non tacciono ma scendono in piazza con cortei contro questo movimento razzista. Comunque c'è bisogno di riflettere, perché da un decennio, il Governo, le Regioni, i Comuni etc. parlano di integrazione, di inclusione di diritti da dare a chi arriva, si investono miliardi per re-

alizzare programmi che facilitano l'inserimento in loco dei nuovi arrivati e poi ecco che all'improvviso qualcuno porta il conto. Spesso, troppo spesso gli uomini dimenticano il passato, ...Addirittura, senza nemmeno porsi il problema, è stata concessa, nei giorni scorsi, una manifestazione ad Hannover proprio a fianco al monumento dedicato agli ebrei trucidati ad Hannover durante il nazismo (fatto dallo scultore italiano Michelangelo Pistoletto). Mi auguro che in futuro avvenga un processo di riflessione che cerchi di capire le cause di questa avversione nei confronti di coloro che hanno un'altra provenienza. Certo, molte cose in Europa e nel mondo sono cambiate ma il razzismo è rimasto e la cosa più aberrante è che tutti dicono di non esserlo.

Giuseppe Scigliano

Il Giorno dopo la Memoria

di G. Scigliano

Sono tornate le croci uncinete al grido di PEGIDA hanno oltraggiato nuovamente i morti

usciti dal letargo non sentono vergogna adesso come allora si sentono sicuri © Giuseppe Scigliano

L'Antologia "Poesie scelte" di Pippo Puma

A Modica presentazione dell'Antologia "Poesie scelte" di Pippo Puma, Presidente della Associazione "Casa Giara" aderente a Sicilia Mondo.

Modica - Nello storico Palazzo della Cultura di Modica, nel quadro dei "sabati letterari" del Caffè letterario Quasimodo, è stata presentata l'Antologia "Poesie scelte" di Pippo Puma, poeta modicano, alla presenza di un folto gruppo di amici, poeti e amanti della cultura. Dopo il saluto del sindaco di Modica Ignazio Abbate, la presentazione della raccolta di poesie è stata aperta da Domenico Pisana, Presidente del Caffè letterario Quasimodo. È stata quindi la volta dei relatori, il poeta albanese Clirim Muca e lo scrittore milanese Alberto Figliolia mentre l'attore Giorgio Sparacino ha letto alcuni testi dell'autore legati alla sua terra di origine, intervallandoli con le note del maestro Gianluca Abbate. A conclusione della serata, dopo l'intervento dello stesso autore Pippo Puma, il Presidente del Caffè Quasimodo, Domenico Pisana, ha consegnato ai tre ospiti il "Medaglione Quasimodo", ove è riprodotto il volto del Premio Nobel modicano. Azzia intervenendo sulla presentazione, ha detto: "Sono qui per testimoniare la mia amicizia e vicinanza a Pippo Puma, mio carissimo amico, ma anche per esprimere il mio apprezzamento sulla Antologia "Poesie

scelte" che raccoglie poesie selezionate tra le tantissime contenute in ben 9 pubblicazioni. Selezione non facile. Pippo mi ha sempre omaggiato le sue poesie che conosco ed apprezzo. Quando dovevo inserirle nella rivista Sicilia Mondo l'imbarazzo della scelta era totale. Mi piacevano tutte. In realtà Pippo ha una visione etica del suo universo poetico per la ricchezza di sentimenti, di umanità e di valori alla vita. Le poesie che partono quando Pippo a 18 anni ha lasciato Modica per approdare a Milano, scandiscono la sua straordinaria sensibilità e creatività poetica nell'arco della sua stagione esistenziale fino ad oggi. Quella di un uomo che si è fatto da sé. Si leggono tutte di un fiato perché ti portano subito dentro il suo contenuto facendotelo vivere dal vero. Coinvolgendoti. Come una magia. Nelle poesie di Pippo trovi di tutto: temperamento, fantasia, versi che scivolano fluidi come note musicali. Così nella scultura dei sentimenti, della profonda umanità, dei ricordi mai dismessi e nella creatività di immagini, aneddoti e raffigurazioni, nella memoria struggente della Sicilia, della sua Modica, degli affetti familiari, nell'impatto a Milano. Leggendo le poesie di Pippo

Puma si sente l'esigenza di rileggerle ancora, di approfondirle perché lasciano nella tua mente qualcosa di unico e irripetibile, che resta e ti arricchisce dentro. Le poesie di Pippo fanno cultura, tradizione, storia e letteratura nazionale ma anche un punto di riferimento in Sicilia dove si coglie un insorgente rinnovamento culturale". Pippo Puma ha quindi ringraziato gli ospiti e gli amici, con particolare abbraccio a Mimmo Azzia. Le poesie di Puma sono scritte in dialetto siciliano-modicano ed in italiano. Sono tradotte in inglese e citate in antologie culturali di poesie all'estero. L'Antologia "Poesie scelte" contiene 260 poesie tra gli oltre 600 componimenti. Pippo Puma è conosciutissimo nel mondo letterario italiano. Tra i tanti riconoscimenti ricevuti ricordiamo "L'Ambrogino d'Oro" dal Comune di Milano, la "Medaglia d'Oro alla Modicanità" dal Comune di Modica e il "Diploma di Benemerito della Cultura e dell'Arte" da parte del Presidente della Repubblica Ciampi, le citazioni di Rai Tre Piemonte, Rai Tre Lombardia, Rai Tre Sicilia, Corriere della Sera, Repubblica, Il Giornale, Gazzetta del Sud, Artecul-

continua a pag.4

Lettera di condoglianze del COMITES di Monaco

Il Comites di Monaco di Baviera ha inviato al Console Generale della Repubblica Francese una lettera per esprimergli le condoglianze e la solidarietà della comunità italiana, vicina col pensiero alle famiglie, ai colleghi, agli amici delle vittime ed a tutto il popolo francese. Il nostro impegno quotidiano per la democrazia, la tolleranza e la pacifica convivenza non si fermerà.

Qui di seguito il testo in tedesco:

"M. Jean-Claude Brunet

Consulat Général de France à Munich, Heimeranstraße 31

80339 Munich

München, den 8. Januar 2015

Sehr geehrter Herr Generalkonsul, Tief berührt möchte ich Ihnen das Beileid der italienischen Gemeinde für den unbegreiflichen Terroranschlag in Paris aussprechen. Mit unseren Gedanken sind wir den Familien, Kollegen, Freunden und dem Französischen Volk nahe.

Wir werden unser tägliches Engagement für Demokratie, Toleranz und ein friedvolles Zusammenleben nicht aufgeben.

In großer Anteilnahme grüße ich Sie herzlich

Claudio Cumani

Präsident des COM.IT.ES. München

segue da pag. 1

Sergio Mattarella nuovo Presidente della Repubblica Italiana



Il neo eletto Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con la Presidente della Camera, Laura Boldrini, e la Presidente Vicaria del Senato, Valeria Fedeli, in occasione della comunicazione ufficiale della elezione a Presidente della Repubblica

Sergio Mattarella giura fedeltà alla Repubblica

ROMA - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento riunito in seduta comune integrato dai delegati regionali. Al suo arrivo a Palazzo Montecitorio, è stato ricevuto dalla Presidente della Camera, Laura Boldrini, e dalla Presidente Vicaria del Senato, Valeria Fedeli. Nell'Aula di Montecitorio la Presidente Boldrini ha dichiarato aperta la seduta ed ha invitato il Capo dello Stato a prestare giuramento a norma dell'art.91 della Costituzione. Il Presi-

dente Mattarella ha quindi pronunciato la formula di giuramento e rivolto il messaggio alla Nazione. Il Capo dello Stato, dopo l'esecuzione dell'Inno Nazionale, ha passato in rassegna il reparto d'onore schierato con bandiera e banda su Piazza Montecitorio. Terminata la rassegna, il Presidente Mattarella, unitamente al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si è recato al Vittoriano dove ha passato in rassegna il reparto d'onore schierato con bandiera e banda e ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto, osservando un minuto di raccogli-

mento. Le Frece Tricolori hanno sorvolato Piazza Venezia. Disceso dalla Scaleria del Vittoriano, il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Presidente del Consiglio, dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica e dal Consigliere Militare, ha ricevuto il saluto del Sindaco di Roma, Ignazio Marino. Al termine il Capo dello Stato è salito a bordo della Lancia Flaminia con il Presidente del Consiglio, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica e il Consigliere militare, per recarsi a palazzo del Quirinale per la cerimonia di insediamento.



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con la Presidente della Camera, Laura Boldrini, e la Presidente Vicaria del Senato, Valeria Fedeli, in occasione della cerimonia di giuramento.

Il saluto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia di insediamento

ROMA, Palazzo del Quirinale - "Signor Presidente del Senato, Caro Presidente Grasso, la ringrazio molto per le parole così cortesi che ha adoperato nei miei confronti. Ci siamo conosciuti in circostanze diverse e tanto tempo addietro e incontrarci qui con le Autorità dello Stato in questo luogo che è ricco di storia, che è davvero 'casa degli italiani' - ed è bene che lo divenga sempre di più - è per me un motivo di ulteriore riconoscenza nei suoi confronti. La ringrazio molto per come ha espletato in questo periodo le funzioni di supplente del Presidente della Repubblica. Vorrei esprimere anche qui, in questa sede, un ringraziamento sentito e sincero per il Presidente Giorgio Napolitano che per nove anni ha retto questa funzione, ha assolto questo compito, e lo ha fatto accettando anche, con sacrificio personale, due anni ulteriori in un momento davvero difficile della vita delle nostre istituzioni. Certamente Giorgio Napolitano continuerà a svolgere il suo servizio al Paese al Senato e, insieme a lei, presidente Grasso, nell'Assemblea che lei presiede, darà e continuerà a dare il suo contributo. Vorrei rivolgere un saluto al Presidente della Camera, un saluto al Presidente del Consiglio, al Presidente della Corte costituzionale, e vorrei soffermarmi,

con il permesso di tutti, per un istante in questo saluto, avendo fatto parte fino a ieri di quel collegio e avendone anche dall'interno quindi apprezzato l'importanza, il valore dell'attività e il ruolo che svolge così fondamentale a tutela della nostra Costituzione. Mi limito soltanto a voler riprendere qui un elemento che ho sottolineato sotto la presidenza della Presidente Boldrini e della Vicepresidente Fedeli questa mattina in Parlamento alla presenza di senatori e deputati e dei delegati regionali: l'esigenza di recuperare il senso dell'unità del nostro Paese che dia e consenta ai nostri concittadini di sentirsi davvero parte di una comunità, un'azione che riesca a recuperare il senso della convivenza, del vivere insieme. E in questo naturalmente è fondamentale l'azione che, come sistema, possono fare anzitutto gli organi costituzionali: il Governo, il Parlamento, la Corte costituzionale, la Presidenza della Repubblica. È un impegno che ci interpella davvero e che consentirebbe alle Istituzioni di ricollegarsi pienamente a quei tanti cittadini che non aspettano altro che sentirsi davvero ben accetti dalle loro istituzioni. Signor Presidente, grazie ancora di quanto ha detto, grazie dell'esercizio della supplenza. Le formulo molti auguri per il suo rientro al Senato alla Presidenza."



Il Presidente Sergio Mattarella saluta il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, al suo arrivo alla Camera dei Deputati.

Gli articoli e le fotografie sull'elezione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sono state messe a disposizione dalla Presidenza della Repubblica. La Redazione di *Vita e Lavoro* ringrazia la Presidenza della Repubblica Italiana per l'autorizzazione concessaci.

La Redazione di Vita e Lavoro

AUGURA

al neo eletto Presidente della Repubblica,
Sergio Mattarella,

una vita longeva, un futuro pieno di successi ed un eccellente lavoro a favore della nostra Nazione e degli Italiani oltre confine.

Francesco Messana

segue da pag. 1

Il profilo del nuovo Presidente

dissenso su una importante scelta del Governo Andreotti dell'epoca: la legge Mammi in materia radiotelevisiva, che di fatto ha accompagnato l'ascesa economica di Silvio Berlusconi. Mattarella lega inoltre il suo nome alla legge elettorale in senso maggioritario varata nel 1993, di cui è stato relatore, ribattezzata proprio "mattarellum". Dopo la bufera di Tangentopoli, è stato tra i promotori del Partito popolare italiano e poi tra i sostenitori dell'Ulivo di Romano Prodi. Nell'ottobre 1998 diventa Vicepresidente del Consiglio quando Massimo D'Alema subentra a Prodi alla guida dell'esecutivo, poi dal dicembre 1999 ha ricoperto la ca-

rica di Ministro della Difesa sino alle elezioni del giugno del 2001. Sono di quel periodo la legge che ha abolito la leva militare obbligatoria e quella che ha trasformato l'Arma dei Carabinieri in forza armata autonoma, nonché l'avvio della Costituzione del primo corpo d'armata europeo. Nelle elezioni politiche del 2008 non si è ricandidato e ha concluso la sua attività politica. Nel maggio 2009 è stato eletto dal Parlamento componente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, di cui è stato vicepresidente. Il 5 ottobre 2011 il Parlamento in seduta comune lo ha eletto giudice della Corte costituzionale.

segue da pag. 1

Antonino Mattarella sul fratello Sergio a Rai Radio 2

gli auguri. Poi a voce gli dirò anche altre cose". Tra di voi come vi chiamavate? "Io l'ho sempre chiamato Sergetto, da quando era piccolo e non Sergiuzzo come hanno scritto in tanti". E' vero che suo fratello ricorda a memoria moltissime formazioni calcistiche, anche degli Anni Trenta? "Sì, ma le ricordavo anche io. Le posso dire quella del Torino, del grande Torino". Ma suo fratello per quale squadra tifa? "È tifoso prima di tutto del Palermo e, poi, dell'Inter. Se giocano contro forse tifa un pari". Lei è un produttore di vino: piace

anche a suo fratello? "Lui non beve tanto ma quello buono lo apprezza". Da piccoli che giochi facevate? "Con le figurine oppure a nascondino, sulla terrazza di casa a Palermo". Si dice che suo fratello non sappia nuotare. "Da ragazzi i nostri genitori non ci portavano al mare ma in montagna, mio fratello non si è mai cimentato col nuoto". Chi era il 'cocco' di mamma? "Devo esser sincero, ero io, perché somigliavo alla famiglia di mia madre. Sergio però era il più piccolo..." ha concluso Antonino Mattarella a Rai Radio2.

segue da pag. 2

L'Antologia "Poesie scelte" di Pippo Puma

tura, La Stampa e Sicilia Mondo. Non sono mancati spunti critici da parte di personaggi illustri della cultura nazionale come Gesualdo Bufalino. Pippo Puma è un valoroso commercialista con studio a Milano dove risiede da 30 anni. Frequenta gli ambienti culturali meneghini ma dedica parte

del suo tempo nel sociale e come Presidente della Associazione "Casa Giara" è motore delle Associazioni siciliane a Milano che mantengono uno stretto legame con la Sicilia. In questa direzione, Pippo Puma è l'animatore culturale dell'agosto modicano dove nel salotto letterario di "Casa Giara"

segue da pag. 2

Concerto nella Kreuzkirche di Hannover a ricordo dei soldati d'Europa nel Centenario della Grande Guerra

combattenti della Grande Guerra. Un canto che varca i confini delle nazioni, a favore della fratellanza dei popoli. La prima parte è dedicata all'Ottocento e al Risorgimento italiano (Son morti per la patria e Sono un povero disertore). Nella seconda parte (Sui monti Scarpazi e Siam prigionieri) si ricorda l'intervento trentino soprattutto sul fronte orientale iniziato già nel 1914 e l'esperienza della prigionia russa. La partenza per la guerra, la speranza nel ritorno, le preghiere dei soldati sul fronte e quelle dei loro cari, l'esplosione delle bombe sono alcuni dei temi trattati nella terza parte (Monte Canino, E col cifolo del vapore,

Ai preat, Bombardano Cortina, Il testamento del Capitano, L'è ben ver che mi slontani, Era una notte che pioveva, Sui monti fioccano, Ta-pum). Ai caduti nelle regioni del Nord della Germania è stato dedicato il canto Signore delle cime ("Dio del cielo, Signore delle cime, un nostro amico hai chiesto alla montagna, ma ti preghiamo, su nel paradiso lascio andare per le tue montagne"). La si taglia i biondi capelli mette in risalto il tema delle donne soldato, un tema che ricorre non solo nelle ballate italiane, ma anche in quelle di molti altri paesi. In conclusione il Coro Cima Tosa si è congedato dal pubblico cantando l'Inno al

Trentino. Dopo un lungo applauso un ulteriore momento musicale con La montanara e Nanneddu meu, un canto sardo. Il concerto nella Kreuzkirche a Hannover ha segnato anche la fine della mostra fotografica Solo il vento di Alberto Bregani nell'Istituto Italiano di Cultura di Amburgo. 15 fotografie in bianco e nero hanno mostrato alcuni luoghi della Prima Guerra Mondiale nelle Alpi Trentine, luoghi ripercorribili e collegati tra di loro dal Sentiero della Pace. Bregani ha dato attraverso il suo teleobiettivo la sua personale interpretazione della guerra, realizzando un lavoro artistico di grande rilievo storico-culturale.

Premio internazionale "Pugliesi nel Mondo"

Si organizza l'EDIZIONE 2015

Bari- Dopo "l'ennesimo successo" ottenuto nell'ultima edizione del prestigioso Premio Internazionale "Pugliesi nel Mondo", tenutosi presso il Teatro Traetta di Bitonto, l'associazione Pugliesi nel Mondo sta organizzando l'Edizione 2015 con ulteriori novità.



Il coro di Cima Tosa nella Kreuzkirche di Hannover.



Nella foto, da destra: Antonella Giordani, referente della Provincia Autonoma di Trento, Servizio Emigrazione e Solidarietà Internazionale, Laura Todescato impiegata consolare, il Console Generale di Hannover Flavio Rodilosso, il Sindaco di Fivè, la dott.ssa Aloisi Nicoletta, Claudia Puglisi, funzionaria del Ministro degli Interni e Uwe Lührig, questore della "Zentrale Polizei Direktion Niedersachsen".



Nella foto, da sinistra: Albero Figliolia, Domenico Pisana, Clirim Muca e Pippo Puma.



Il Maestro Gianluca Abbate al pianoforte intrattiene il pubblico.

Sparkassen-Finanzgruppe

Schneller ans Ziel mit dem Sparkassen-Finanzkonzept.
Sicherheit, Altersvorsorge, Vermögen.

Kreissparkassen Ostalb und Heidenheim

La consigliamo volentieri su investimenti vantaggiosi, finanziamenti individuali, LBS Bausparen, immobili ed assicurazioni personali ci consulti direttamente su: www.ksk-heidenheim.de per Heidenheim e www.ksk-ostalb.de per Aalen.

Messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Parlamento nel giorno del giuramento

ROMA, Palazzo Montecitorio -

Signora Presidente della Camera dei Deputati, Signora Vice Presidente del Senato, Signori Parlamentari e Delegati regionali, Signori un saluto rispettoso a questa assemblea, ai parlamentari che interpretano la sovranità del nostro popolo e le danno voce e alle Regioni qui rappresentate. Ringrazio la Presidente Laura Boldrini e la Vice Presidente Valeria Fedeli. Ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al voto. Un pensiero deferente ai miei predecessori, Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano, che hanno svolto la loro funzione con impegno e dedizione esemplari. A loro va l'affettuosa riconoscenza degli italiani. Al Presidente Napolitano che, in un momento difficile, ha accettato l'onere di un secondo mandato, un ringraziamento particolarmente intenso. Rendo omaggio alla Corte Costituzionale organo di alta garanzia a tutela della nostra Carta fondamentale, al Consiglio Superiore della magistratura presidio dell'indipendenza e a tutte le magistrature. Avverto pienamente la responsabilità del compito che mi è stato affidato. La responsabilità di rappresentare l'unità nazionale innanzitutto. L'unità che lega indissolubilmente i nostri territori, dal Nord al Mezzogiorno. Ma anche l'unità costi-tuita dall'insieme delle attese e delle aspirazioni dei nostri concittadini. Questa unità, rischia di essere difficile, fragile, lontana. L'impegno di tutti deve essere rivolto a superare le difficoltà degli italiani e a realizzare le loro speranze. La lunga crisi, prolungatasi oltre ogni limite, ha inferto ferite al tessuto sociale del nostro Paese e ha messo a dura prova la tenuta del suo sistema produttivo. Ha aumentato le ingiustizie. Ha generato nuove povertà. Ha prodotto emarginazione e solitudine. Le angosce si annidano in tante famiglie per le difficoltà che sottraggono il futuro alle ragazze e ai ragazzi. Il lavoro che manca per tanti giovani, specialmente nel Mezzogiorno, la perdita di occupazione, l'esclusione, le difficoltà che si incontrano nel garantire diritti e servizi sociali fondamentali. Sono questi i punti dell'agenda esigente su cui sarà misurata la vicinanza delle istituzioni al popolo. Dobbiamo saper scongiurare il rischio che la crisi economica intacchi il rispetto di principi e valori su cui si fonda il patto sociale sancito dalla Costituzione. Per uscire dalla crisi, che ha fiaccato in modo grave l'economia nazionale e quella europea, va alimentata l'inversione del ciclo economico, da lungo tempo attesa. È indispensabile che al consolidamento finanziario si accompagni una robusta iniziativa di crescita, da articolare innanzitutto a livello europeo. Nel corso del semestre di Presidenza dell'Unione Europea appena conclusosi, il Governo - cui rivolgo un saluto e un augurio di buon lavoro - ha opportunamente perseguito questa strategia. Sussiste oggi l'esigenza di confermare il patto costituzionale che mantiene unito il Paese e che riconosce a tutti i cittadini i diritti fondamentali e pari dignità sociale e impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza. L'urgenza di riforme istituzionali, economiche e sociali deriva dal dovere di dare risposte efficaci alla nostra comunità, risposte adeguate alle sfide che abbiamo di fronte. Esistono nel nostro Paese energie che attendono soltanto di trovare modo di esprimersi compiutamente. Penso ai giovani che coltivano i propri talenti e che vorrebbero vedere riconosciuto il merito. Penso alle imprese, piccole medie e grandi che, tra rilevanti difficoltà, trovano il coraggio di continuare a innovare e a competere sui mercati internazionali. Penso alla Pubblica Amministrazione che possiede competenze di valore ma che deve declinare i principi costituzionali, adeguandosi alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e alle sensibilità dei cittadini, che chiedono partecipazione,

trasparenza, semplicità degli adempimenti, coerenza nelle decisioni. Non servono generiche esortazioni a guardare al futuro ma piuttosto la tenace mobilitazione di tutte le risorse della società italiana. Parlare di unità nazionale significa, allora, ridare al Paese un orizzonte di speranza. Perché questa speranza non rimanga un'evocazione astratta, occorre ricostruire quei legami che tengono insieme la società. A questa azione sono chiamate tutte le forze vive delle nostre comunità in Patria come all'estero. Ai connazionali nel mondo va il mio saluto affettuoso. Un pensiero di amicizia rivolgo alle numerose comunità straniere presenti nel nostro Paese. La strada maestra di un Paese unito è quella che indica la nostra Costituzione, quando sottolinea il ruolo delle formazioni sociali, corollario di una piena partecipazione alla vita pubblica. La crisi di rappresentanza ha reso deboli o inefficaci gli strumenti tradizionali della partecipazione, mentre dalla società emergono, con forza, nuove modalità di espressione che hanno già prodotto risultati avvertibili nella politica e nei suoi soggetti. Questo stesso Parlamento presenta elementi di novità e di cambiamento. La più alta percentuale di donne e tanti giovani parlamentari. Un risultato prezioso che troppe volte la politica stessa finisce per oscurare dietro polemiche e conflitti. I giovani parlamentari portano in queste aule le speranze e le attese dei propri coetanei. Rappresentano anche, con la capacità di critica, e persino di indignazione, la voglia di cambiare. A loro, in particolare, chiedo di dare un contributo positivo al nostro essere davvero comunità nazionale, non dimenticando mai l'essenza del mandato parlamentare. L'idea, cioè, che in queste aule non si è espressione di un segmento della società o di interessi particolari, ma si è rappresentanti dell'intero popolo italiano e, tutti insieme, al servizio del Paese. Tutti sono chiamati ad assumere per intero questa responsabilità. Condizione primaria per riaccostare gli italiani alle istituzioni è intendere la politica come servizio al bene comune, patrimonio di ognuno e di tutti. È necessario ricollegare a esse quei tanti nostri concittadini che le avvertono lontane ed estranee. La democrazia non è una conquista definitiva ma va inverteva continuamente, individuando le formule più adeguate al mutamento dei tempi. È significativo che il mio giuramento sia avvenuto mentre sta per completarsi il percorso di un'ampia e incisiva riforma della seconda parte della Costituzione. Senza entrare nel merito delle singole soluzioni, che competono al Parlamento, nella sua sovranità, desidero esprimere l'auspicio che questo percorso sia portato a compimento con l'obiettivo di rendere più adeguata la nostra democrazia. Riformare la Costituzione per rafforzare il processo democratico. Vi è anche la necessità di superare la logica della deroga costante alle forme ordinarie del processo legislativo, bilanciando l'esigenza di governo con il rispetto delle garanzie procedurali di una corretta dialettica parlamentare. Come è stato più volte sollecitato dal Presidente Napolitano, un'altra priorità è costituita dall'approvazione di una nuova legge elettorale, tema sul quale è impegnato il Parlamento. Nel linguaggio corrente si è soliti tradurre il compito del capo dello Stato nel ruolo di un arbitro, del garante della Costituzione. È una immagine efficace. All'arbitro compete la puntuale applicazione delle regole. L'arbitro deve essere - e sarà - imparziale. I giocatori lo aiutino con la loro correttezza. Il Presidente della Repubblica è garante della Costituzione. La garanzia più forte della nostra Costituzione consiste, peraltro, nella sua applicazione. Nel viverla giorno per giorno. Garantire la Costituzione significa garantire il diritto allo studio dei nostri ragazzi in una scuola moderna in ambienti sicuri, garanti-

re il loro diritto al futuro. Significa riconoscere e rendere effettivo il diritto al lavoro. Significa promuovere la cultura diffusa e la ricerca di eccellenza, anche utilizzando le nuove tecnologie e superando il divario digitale. Significa amare i nostri tesori ambientali e artistici. Significa ripudiare la guerra e promuovere la pace. Significa garantire i diritti dei malati. Significa che ciascuno concorra, con lealtà, alle spese della comunità nazionale. Significa che si possa ottenere giustizia in tempi rapidi. Significa fare in modo che le donne non debbano avere paura di violenze e discriminazioni. Significa rimuovere ogni barriera che limiti i diritti delle persone con disabilità. Significa sostenere la famiglia, risorsa della società. Significa garantire l'autonomia ed il pluralismo dell'informazione, presidio di democrazia. Significa ricordare la Resistenza e il sacrificio di tanti che settanta anni fa liberarono l'Italia dal nazifascismo. Significa libertà. Libertà come pieno sviluppo dei diritti civili, nella sfera sociale come in quella economica, nella sfera personale e affettiva. Garantire la Costituzione significa affermare e diffondere un senso forte della legalità. La lotta alla mafia e quella alla corruzione sono priorità assolute. La corruzione ha raggiunto un livello inaccettabile. Divergono risorse che potrebbero essere destinate ai cittadini. Impedisce la corretta esplicazione delle regole del mercato. Favorisce le consorterie e penalizza gli onesti e i capaci. L'attuale Pontefice, Francesco, che ringrazio per il messaggio di auguri che ha voluto inviarmi, ha usato parole severe contro i corrotti: «Uomini di buone maniere, ma di cattive abitudini». È allarmante la diffusione delle mafie, antiche e nuove, anche in aree geografiche storicamente immuni. Un cancro pervasivo, che distrugge speranze, impone giochi e sopraffazioni, calpesta diritti. Dobbiamo incoraggiare l'azione determinata della magistratura e delle forze dell'ordine che, spesso a rischio della vita, si battono per contrastare la criminalità organizzata. Nella lotta alle mafie abbiamo avuto molti eroi. Penso tra gli altri a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Per sconfiggere la mafia occorre una moltitudine di persone oneste, competenti, tenaci. E una dirigenza politica e amministrativa capace di compiere il proprio dovere. Altri rischi minacciano la nostra convivenza. Il terrorismo internazionale ha lanciato la sua sfida sanguinosa, seminando lutti e tragedie in ogni parte del mondo e facendo vittime innocenti. Siamo inorriditi dalle barbare decapitazioni di ostaggi, dalle guerre e dagli eccidi in Medio Oriente e in Africa, fino ai tragici fatti di Parigi. Il no-

stro Paese ha pagato, più volte, in un passato non troppo lontano, il prezzo dell'odio e dell'intolleranza. Voglio ricordare un solo nome: Stefano Taché, rimasto ucciso nel vile attacco terroristico alla Sinagoga di Roma nell'ottobre del 1982. Aveva solo due anni. Era un nostro bambino, un bambino italiano. La pratica della violenza in nome della religione sembrava un capitolo da tempo chiuso dalla storia. Va condannato e combattuto chi strumentalizza a fini di dominio il proprio credo, violando il diritto fondamentale alla libertà religiosa. Considerare la sfida terribile del terrorismo fondamentalista nell'ottica dello scontro tra religioni o tra civiltà sarebbe un grave errore. La minaccia è molto più profonda e più vasta. L'attacco è ai fondamentali di libertà, di democrazia, di tolleranza e di convivenza. Per minacce globali servono risposte globali. Un fenomeno così grave non si può combattere rinchiudendosi nel fortino degli Stati nazionali. I predicatori d'odio e coloro che reclutano assasini utilizzano internet e i mezzi di comunicazione più sofisticati, che sfuggono, per la loro stessa natura, a una dimensione territoriale. La comunità internazionale deve mettere in campo tutte le sue risorse. Nel salutare il Corpo Diplomatico accreditato presso la Repubblica, esprimo un auspicio di intensa collaborazione anche in questa direzione. La lotta al terrorismo va condotta con fermezza, intelligenza, capacità di discernimento. Una lotta impegnativa che non può prescindere dalla sicurezza: lo Stato deve assicurare il diritto dei cittadini a una vita serena e libera dalla paura. Il sentimento della speranza ha caratterizzato l'Europa nel dopoguerra e alla caduta del muro di Berlino. Speranza di libertà e di ripresa dopo la guerra, speranza di affermazione di valori di democrazia dopo il 1989. Nella nuova Europa l'Italia ha trovato l'affermazione della sua sovranità; un approdo sicuro ma soprattutto un luogo da cui ripartire per vincere le sfide globali. L'Unione Europea rappresenta oggi, ancora una volta, una frontiera di speranza e la prospettiva di una vera Unione politica va rilanciata, senza indugio. L'affermazione dei diritti di cittadinanza rappresenta il consolidamento del grande spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia. Le guerre, gli attentati, le persecuzioni politiche, etniche e religiose, la miseria e le carestie generano ingenti masse di profughi. Milioni di individui e famiglie in fuga dalle proprie case che cercano salvezza e futuro proprio nell'Europa del diritto e della democrazia. È questa un'emergenza umanitaria, grave e dolorosa, che deve vedere l'Unione Europea più attenta, impegnata e solidale.

L'Italia ha fatto e sta facendo bene la sua parte e siamo grati a tutti i nostri operatori, ai vari livelli, per l'impegno generoso con cui fronteggiano questo drammatico esodo. A livello internazionale la meritoria e indispensabile azione di mantenimento della pace, che vede impegnati i nostri militari in tante missioni, - deve essere consolidata con un'azione di ricostruzione politica, economica, sociale e culturale, senza la quale ogni sforzo è destinato a vanificarsi. Alle Forze Armate, sempre più strumento di pace ed elemento essenziale della nostra politica estera e di sicurezza, rivolgo un sincero ringraziamento, ricordando quanti hanno perduto la loro vita nell'assolvimento del proprio dovere. Occorre continuare a dispiegare il massimo impegno affinché la delicata vicenda dei due nostri fucilieri di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, trovi al più presto una conclusione positiva, con il loro definitivo ritorno in Patria. Desidero rivolgere un pensiero ai civili impegnati, in zone spesso rischiose, nella preziosa opera di cooperazione e di aiuto allo sviluppo. Di tre italiani, padre Paolo Dall'Oglio, Giovanni Lo Porto e Ignazio Scaravilli non si hanno notizie in terre difficili e martoriate. A loro e ai loro familiari va la solidarietà e la vicinanza di tutto il popolo italiano, insieme all'augurio di fare presto ritorno nelle loro case.

Onorevoli Parlamentari, Signori Delegati, Per la nostra gente, il volto della Repubblica è quello che si presenta nella vita di tutti i giorni: l'ospedale, il municipio, la scuola, il tribunale, il museo. Mi auguro che negli uffici pubblici e nelle istituzioni possano riflettersi, con fiducia, i volti degli italiani: il volto spensierato dei bambini, quello curioso dei ragazzi, i volti preoccupati degli anziani soli e in difficoltà il volto di chi soffre, dei malati, e delle loro famiglie, che portano sulle spalle carichi pesanti. Il volto dei giovani che cercano lavoro e quello di chi il lavoro lo ha perduto. Il volto di chi ha dovuto chiudere l'impresa a causa della congiuntura economica e quello di chi continua a investire nonostante la crisi. Il volto di chi dona con generosità il proprio tempo agli altri. Il volto di chi non si arrende alla sopraffazione, di chi lotta contro le ingiustizie e quello di chi cerca una via di riscatto. Storie di donne e di uomini, di piccoli e di anziani, con differenti convinzioni politiche, culturali e religiose. Questi volti e queste storie raccontano di un popolo che vogliamo sempre più libero, sicuro e solidale. Un popolo che si senta davvero comunità e che cammini con una nuova speranza verso un futuro di serenità e di pace.



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell'Aula di Montecitorio in occasione della cerimonia di giuramento.

Comunicato COMITES di Monaco di Baviera

Elezioni COMITES

Monaco di Baviera - C'è ancora tempo fino al 18 marzo per iscriversi all'albo degli elettori e partecipare così alle elezioni per il rinnovo del Comites (che si terranno il 17 aprile)!

Ricordiamo che alle elezioni del Comites potranno votare solo gli italiani iscritti all'AIRE che entro il 18 marzo si siano registrati all'elenco degli elettori della Circostrizione consolare. Solo questi riceveranno le schede elettorali e potranno quindi votare per posta.

È quindi importante che tutti i connazionali si registrino quanto prima!

IMPORTANTE: Chi si è già iscritto all'albo degli elettori nell'autunno scorso (prima del rinvio della data delle elezioni) NON deve reinscrivere all'albo.

Per registrarsi occorre compilare e consegnare o inviare al Consolato Generale il modulo scaricabile dal sito del Consolato (www.consmonacobaviera.esteri.it), unitamente alla fotocopia di un documento d'identità.

È possibile inviare modulo e fotocopia:

- per posta ordinaria:

Consolato Generale d'Italia Servizio Elettorale
Möhlstrasse n. 3 - 81675 München

- per posta elettronica: elektorale.monacobaviera@esteri.it

- per fax: (089) 477999

Chi lo desidera, può anche rivolgersi allo "Sportello per i cittadini" del Comites (lunedì e giovedì, dalle 18:00 alle 21:00), dove troverà il modulo da compilare e dove potrà far scannerizzare un proprio documento di identità, per inviare quindi la richiesta in Consolato in via elettronica.

segue da pag. 2

Papa Francesco ed il patto educativo

selezionati 50 finalisti al mondo. A metà febbraio si conosceranno i dieci finalisti che continueranno a "correre" e il 16 marzo sarà comunicato il vincitore assoluto della competizione, il quale riceverà come premio 1 milione di dollari. Tra questi finalisti, 9 sono europei, 2 gli italiani: Daniela Boscolo e Daniele Manni. La Boscolo insegna presso l'Istituto "C. Colombo" di Porto Viro, in provincia di Rovigo, mentre Manni insegna informatica dal 1990 presso l'Istituto "Galilei - Costa" di Lecce. I suoi studenti fanno tutti il tifo per lui e hanno persino creato una specifica fan page su Facebook: "A Da-

niele Manni il Nobel per l'Insegnamento": <https://www.facebook.com/manni4nobel>
I candidati sono giudicati del *Global Teacher Prize* in base a quattro criteri principali: capacità di innovazione, capacità di aprire la mente dei propri alunni, contributo offerto alla comunità e incoraggiamento dato per abbracciare l'insegnamento. Detto questo e considerata la "storia" del Prof Manni, si comprende bene perché è fra i 50 finalisti al mondo e si comprende anche perché l'Istituto "Galilei - Costa" si è guadagnato il titolo di "scuola più premiata d'Italia".



Nella foto: Papa Francesco e Daniele Manni. Papa Francesco ha voluto incontrare la delegazione dei finalisti al "Nobel" per l'insegnamento per conoscerli e congratularsi personalmente per l'importantissimo traguardo raggiunto.



Daniele Manni insegna informatica presso l'Istituto "Galilei - Costa" di Lecce.

Emergenza Mediterraneo

Paolo Gentiloni: "All'UE maggiore impegno nella emergenza Mediterraneo".

ROMA - Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Paolo Gentiloni ha inviato una lettera all'Unione Europea per sollecitare un maggiore impegno sull'emergenza in corso nel Mediterraneo. La lettera è indirizzata all'alto rappresentante per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza Federica Mogherini, al vicepresidente della Commissione Europea Frans Timmermans e agli altri sei commissari che il prossimo 4 marzo si riuniranno per discutere di immigrazione. Dopo aver richiamato "il senso di sgomento e frustrazione largamente diffuso in Italia, tanto nell'opinione pubblica quanto in Parlamento, per il ripetersi di un nuovo tragico incidente di immani proporzioni al largo delle coste di Lampedusa", Gentiloni sottolinea "la complessità di un fenomeno - quello migratorio - che non accenna a diminuire di intensità; al contrario i salvataggi dall'inizio dell'anno sono in crescita del 58,8% rispetto al 2014".

"È quindi più che mai necessario che l'UE risponda in maniera adeguata, incrementando solidarietà e condivisione di responsabilità a livello europeo". "L'Italia - prosegue ancora il Ministro - considera il recente avvio, lo scorso 1° novembre, dell'Operazione "Triton", un primo passo nella giusta direzione. Nondimeno, riteniamo che l'Unione Europea debba fare di più in termini finanziari e di concreta disponibilità di mezzi aeronavali". "L'urgenza delle nuove sfide - conclude Gentiloni - ci impone, come insieme abbiamo affermato a Roma lo scorso 27 novembre in occasione della riunione congiunta dei Ministri degli Esteri e dell'Interno dei Paesi UE, di mettere la questione in cima all'agenda europea". Infine, sottolinea il Ministro, "l'Italia è pienamente disponibile ad apportare il proprio contributo a questa riflessione e a mettere a fattor comune tutta la propria esperienza".

Sospesa l'attività dell'Ambasciata d'Italia a Tripoli

ROMA - L'Ambasciata d'Italia a Tripoli ha sospeso il 15 febbraio le sue attività in relazione al peggioramento delle condizioni di sicurezza. Il personale è stato temporaneamente rimpatriato via mare. I servizi essenziali saranno comunque assicurati. Nelle ultime settimane e fino a poche ore fa la Farnesina e l'Ambasciata a

Laura Garavini: "Istituire Procura europea".

ROMA - "Alla luce della scia di sangue che sta attraversando la Francia in questi giorni, l'Europa deve muoversi con grande urgenza per rendere più efficace la sua politica strategica contro il terrorismo internazionale. Propongo l'istituzione di una Procura europea che si occupi di antiterrorismo e di crimine organizzato, e non solo di truffe a danno dell'Europa". Così Laura Garavini, coordinatrice del Comitato sulla lotta alle mafie nella UE e su base internazionale in seno alla commissione Antimafia. "Mesi fa - aggiunge Garavini -, parlando alla Camera a nome del Comitato sulla lotta alle mafie su base internazionale della commissione An-

timafia, avevo suggerito di affidare alla Procura europea anche il compito di coordinare la lotta al crimine organizzato in Europa. Dopo gli attentati sanguinari di questi giorni, mi sembra opportuno fare un passo ulteriore ed ipotizzare ulteriori compiti di contrasto al terrorismo. Così come nel caso della criminalità organizzata di stampo mafioso, anche per contrastare il fanatismo terrorista serve maggiore coordinamento e scambio di informazioni fra le diverse magistrature, forze di polizia e di intelligence. Al contempo - aggiunge la deputata Pd - è necessario salvaguardare la libertà dei cittadini. Non bisogna cedere alla intolleranza e al populismo".

Coordinamento Consulte dell'emigrazione

ROMA - Il 20 febbraio a Roma il coordinamento delle Consulte emigrazione si confronta sulle iniziative per la promozione dell'evento presso i connazionali all'estero. Una nuova riunione del Coordinamento delle Consulte e degli uffici regionali dell'emigrazione si svolgerà a Roma il 20 febbraio. "In quella sede - informa la coordinatrice nazionale Silvia Bartolini, presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo - dovremo consegnare l'elenco delle iniziative che le nostre comunità stanno organizzando all'estero per promuovere Expo, in modo da capire in quali di esse sarà opportuno prevedere la presenza di rappresentanti della società Expo. Nella riunione Expo 2015 ci farà

sapere quali sono le iniziative già previste all'estero, sulle quali noi potremo fare convergere le nostre comunità". Al momento - ricorda Bartolini - le iniziative sulle quali Expo sta concentrando l'attenzione sono, a febbraio, un evento al Moma di New York e un altro alla Fiera di Stoccarda, e a marzo l'inaugurazione di Eatly a San Paolo e a Buenos Aires, seguita da un'iniziativa all'Università di Miami. Silvia Bartolini ha inoltre informato i colleghi delle Consulte e uffici emigrazione, di aver loro inviato la brochure in italiano e inglese con la sintesi del sito "Made of Italians" dedicato alle promozioni e agli sconti per i connazionali che decidessero di visitare, in occasione di Expo Milano 2015, anche le regioni d'origine della propria famiglia. "Il pdf di sintesi del sito andrà inviato - conclude Silvia Bartolini - ai nostri presidenti di associazioni, consultori e rappresentanti regionali, come invito a visitare il sito al fine di acquistare i biglietti per Expo 2015 utilizzando le promozioni messe a disposizione.

Regione Siciliana

Crocetta a colloquio con l'Ambasciatore di Israele, Gilon

Palermo - Il Presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta ha incontrato a Palazzo d'Orleans l'Ambasciatore di Israele in Italia Naor Gilon. Il Presidente Crocetta - informa una nota della Regione - ha espresso la propria vicinanza al popolo ebraico per gli episodi di violenza accaduti negli ultimi giorni in Europa. Nel corso dell'incontro si è discusso anche della necessità di rafforzare il dialogo e la collaborazione fra Sicilia e Israele, soprattutto nel campo culturale ed economico, con particolare riferimento ai settori agricolo e turistico. Dall'anno scorso esistono voli diretti tra Palermo e Tel Aviv, che - si legge nella nota - saranno riproposti anche nel 2015. Presenti all'incontro tra Crocetta e Gilon l'Assessore all'Agricoltura Nino Caleca e Sami Ben Abdelaali, esperto per l'internazionalizzazione

Impressum

VITA E LAVORO

Periodico d'informazione
per gli Italiani in Germania,
fondato e diretto dal 1977 da

FRANCESCO MESSANA

Redazione e amministrazione
Robert-Koch-Straße 30
D 89522 Heidenheim
Tel.: 07321 / 22885
Fax: 07321 / 921877
e-mail: frames@t-online.de

Gli articoli firmati rispecchiano solo il pensiero dell'autore e non necessariamente quello della nostra Redazione che si riserva anche il diritto di ridurre articoli, relazioni ed altro materiale pubblicitario per motivi di spazio.

Le fotografie ed i manoscritti inviati alla Redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Agenzie collegate: Adnkronos, Aise, Ansa, Asca, Inform, 9 Colonne.

Aderente alla FUSIE

Tipografia: Druckerei Schmid - 89537 Giengen

Avanzata jihadista in Libia

Aldo Di Biagio: "Comunità internazionale e Unione Europea devono intervenire tempestivamente in modo efficace e risolutivo"

ROMA - Preoccupato per il precipitare della situazione in Libia anche Aldo Di Biagio, senatore del gruppo Area popolare (Ndc-Udc) eletto nella ripartizione Europa. Per Di Biagio "la comunità internazionale e l'UE non possono perdere tem-

po e sottovalutare troppo la questione" ma "devono necessariamente intervenire tempestivamente in modo efficace e risolutivo". "Se occorre - sottolinea - anche avvalendosi di operazioni militari coordinate a livello internazionale".